

La terza declinazione greca - temi in nasale e dentale in $\alpha\upsilon$ Radici terminanti in $-\alpha\upsilon\tau$

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

I temi in dentale della terza declinazione li abbiamo già studiati nella lezione 12. Gli antichi romani dicevano che *repetita iuvant*, “le cose ripetute aiutano”, facciamo quindi un ripasso.

Ricordiamo, intanto, che il tema di un vocabolo greco si ricava dal genitivo singolare (che appare nel vocabolario) privato della desinenza. Esempio:

ὄμμα, -ατος; τό; occhio

Tema: ὄμματ-

Il tema di ὄμμα (“occhio”) si ricava dal suo genitivo ὄμματος privato della desinenza $-\alpha\tau\omicron\varsigma$: ὄμματ. Questo è il *tema* del vocabolo greco che significa “occhio”. Si tratta di un tema in *dentale* perché termina con un τ.

CONSONANTI OCCLUSIVE (O MOMENTANEE O ESPLOSIVE)	SORDE (O TENUI)	SONORE (O MEDIE)	ASPIRATE
Labiali	π	β	φ
Velari (o gutturali)	κ	γ	χ
→ Dentali	τ	δ	θ

(Schema tratto dalla lezione 11)

Siccome *repetita iuvant* (il senso della frase è che una cosa, a forza di essere ripetuta, viene appresa), non farà male rammentare anche le desinenze della terza declinazione greca:

TERZA DECLINAZIONE				
CASO	SINGOLARE		PLURALE	
	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	-ς	nessuna	-ες	-α (breve)
Gen.	-ος	-ος	-ων	-ων
Dat.	-ι	-ι (breve)	-σι (breve)	-σι (breve)
Acc.	-v oppure -α (breve)	nessuna	-ας (breve)	-α (breve)
Voc.	nessuna o = nom.	nessuna	-ες	-α (breve)

Dalla lezione n. 12 ripassiamo ora ciò che avevamo imparato:

Il nominativo neutro singolare della terza declinazione non ha, in pratica, alcuna desinenza, ma è costituito dal solo tema. Se ciò spiega perché la parola ὄμμα non prende la desinenza -ς (che appartiene solo al maschile/femminile), non spiega però ancora perché mai non appaia la τ finale del puro tema (ὄμματ-).

Ed eccoci a una prima osservazione: la τ finale, da sola, a volte cade, altre volte scade in ζ. Diremo subito perché ciò non deve minimamente preoccuparvi, riportando due esempi, uno di caduta della τ finale e uno di scadimento della τ finale in ζ.

Osservate queste due parole:

σῶμα, -ατος, τό - corpo
πέρας, -ατος, τό - confine

Dalla desinenza del genitivo singolare (-ος) sappiamo che appartengono alla terza declinazione; dall'articolo (τό) sappiamo che tutte e due sono parole neutre. Ora ricaviamo il tema togliendo la desinenza -ος del genitivo e abbiamo:

σῶματ-
πέρατ-

Tutti e due i temi terminano in con la dentale τ. Nel primo caso la finale τ cade e il nominativo è perciò σῶμα; nella seconda parola la dentale finale scade in ζ e il nominativo è perciò πέρας.

Perché non ve ne dovete preoccupare? Per il semplice fatto che è il vocabolario a darvi il nominativo! Sapere il perché della diversità vi aiuta solo a non porvi il cruccio di domandarvi perché mai alcune parole neutre della terza abbiano il ζ e altre no.

È anche importante conoscere questa regola: le consonanti dentali (τ, δ, θ; cfr. la precedente lezione, la n. 11) cadono davanti al σ. Vediamolo con un esempio. Riprendiamo la parola "corpo": σῶμα, -ατος, τό. Ora vediamone il dativo plurale. È semplice: al tema σῶματ- va aggiunta la desinenza del dativo plurale, che è -σι:

σῶματ- + -σι = σῶματσῖ

Abbiamo qui la dentale τ che viene a trovarsi davanti a un σ. Regola: **le consonanti dentali (τ, δ, θ) cadono davanti al σ**. Ecco allora che il nostro dativo plurale diventa:

σῶματ- + -σι > σῶματσῖ > σῶματσῖσῖ > σῶμασῖ

Si noti l'accento: da circonflesso è diventato acuto, perché il circonflesso non può risalire oltre la penultima sillaba.

Quali novità presenta questa lezione? Poche, in verità. Vediamo subito un vocabolo che presenta un tema in dentale preceduta da v (che è una nasale): γίγῃς, γίγαντος ("gigante"). Come si nota, il tema di questa parola è γίγαντ- (dal genitivo singolare γίγαντος è stata tolta la desinenza -ος, ricavandone il tema). Qui abbiamo il classico esempio di una parola con tema in dentale (γίγαντ-), la cui dentale (τ) è preceduta da v: γίγαντ-. Si tratta perciò di un vocabolo in nasale e dentale (-vτ-) con la vocale a, ovvero un tema in -αντ-.

Che cosa accade a queste parole (vocaboli con tema in dentale preceduto da v) nella loro declinazione? Provate a scoprirlo voi esaminando lo schema della declinazione di γίγῃς, γίγαντος che riportiamo di seguito. Per aiutarvi nella vostra analisi alla scoperta dei fenomeni

che vi si verificano, vi rammentiamo che i cambiamenti avvengono davanti al σ iniziale della desinenza e che questa lettera la

CASO	TERZA DECLINAZIONE			
	SINGOLARE		PLURALE	
	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	⇒ -ς	nessuna	-ες	-α (breve)
Gen.	-ος	-ος	-ων	-ων
Dat.	-ι	-ι (breve)	⇒ -σσι (breve)	⇒ -σσι (breve)
Acc.	-v oppure -α (breve)	nessuna	-ας (breve)	-α (breve)
Voc.	nessuna o = nom.	nessuna	-ες	-α (breve)

troviamo al nominativo singolare e al dativo plurale.

E ora applicatevi (e divertitevi) a ricercare la ragione dei cambiamenti. Soprattutto, ragionate (lo studio della lingua greca stimola ad arguire e obbliga a ragionare - facoltà indispensabili ad un biblista).

Caso	γίγας, γίγαντος, ὄ - gigante	
	Singolare	Plurale
Nom.	γίγας	γίγαντες
Gen.	γίγαντος	γιγάντων
Dat.	γίγαντι	γίγασι
Acc.	γίγαντα	γίγαντας
Voc.	γίγαν	γίγαντες

Osservazioni

I sostantivi con tema in *-αντ-* hanno il nominativo sigmatico ovvero con desinenza *ς*. Questi vocaboli presentano la **caduta** del gruppo *-ντ-* davanti al *σ* e il **prolungamento di compenso**: l'*α* breve diventa lunga. Al nominativo singolare si ha quindi: γίγαντ-ς > γίγαντ-ς > γίγας. Lo stesso fenomeno si ha al dativo plurale: γίγαντ-σι > γίγαντ-σι > γίγασι.

Il vocativo singolare è uguale al tema (γίγαντ), con caduta del *τ* (> γίγαν), perché il *τ* non si trova mai in finale.

NOTA: Si è detto “i sostantivi con tema in *-αντ-*”. Esistono infatti anche sostantivi con tema in *-οντ-*. Ma per conoscerne i mutamenti dovremo prima studiare altri fenomeni fonetici, che tratteremo nella prossima lezione.